Un voto «togato» per il nuovo Csm

Ottomila magistrati andranno oggi e domani a votare per eleggere i nuovi rappresentati nel Consiglio superiore Ci si chiede quanto peserà il voto dei mille nuovi assunti e quale sarà la reazione allo «schiaffo» del presidente

I giudici alla prova delle urne

Questa volta il voto dei giudici è atteso per due motivi: per valutare l'evoluzione della magistratura e per conoscere la risposta degli ottomila magistrati, che andranno alle urne oggi e domani, allo scontro istituzionale in atto. Dopo lo schiaffo di Cossiga al Csm, la crisi si è spostata in Parlamento con la bocciatura di 8 dei «laici» candidati: il nuovo Consiglio partirà con molte incognite.

CARLA CHELO

ROMA. Sarà il Consiglio superiore della «resa dei conti»? Forse mai come in questa occasione le opinioni, gli umori e le scelte dei quasi ottomila giudici italiani, chiamati a votare per eleggere i loro rappresentanti a palazzo dei Marescialli, sono stati tanto attesi dai partiti politici.

Quale sarà la «mappa» della magistratura italiana che uscirà da questa elezione? E come incideranno sul voto i due fatti che hanno maggiormente scosso gli uffici giudiziari in questi ultimi anni: i referendum sulla giustizia e la riforma del processo penale? Sono le domande che si stanno facendo i giudici delle varie correnti.

Il nuovo codice ha «regalato» alla magistratura un migliaio di nuovi giudici (anzi, soprattutto di nuove magistrate, poichè gli ultimi concorsi sono stati vinti da moltissime donne, circa il 40 per cento) che potrebbero essere determinanti per trasformare la composizione del Consiglio.

Alle passate elezioni, i due gruppi moderati, «Unità per la costituzione» e «Magistratura indipendente», avevano raccolto da soli il 74% dei consensi; il terzo gruppo, la corrente «di sinistra «Magistratura democratica» quasi il 18% dei voti, mentre il resto (poco più del 6%) è andato ad un gruppetto chiamato «Sindacato» (ora si chiama «Rinnovamento»), da sempre esterno all'Associazione nazionale magistrati. Tradotto in poltrone del Consiglio: a «Unità per la costituzione» toccarono 9 consiglieri, 7 a Mi, 3 a Md e uno a Sindacato.

Maggioranza saldamente in mano alle forze più vicine ai partiti di area governativa dunque, se non fosse che due anni fa le due correnti principali hanno subito una scissione. Da «Unità per la costituzione» è nato il «Movimento per la giustizia», soprannominato dei «Verdi», dal colore della scheda usata durante la scissione o «cocomeri» (verdi fuori e rossi dentro), per sottolineare l'orientamento progressista di molti scissionisti. Da «Magistratura indipendente» è uscita invece «Proposta 88», un buon seguito a Roma e in Italia centrale.

Così le correnti rappresentate al Csm da quattro sono diventate sei. Guido Calogero e Vito D'Ambrosio hanno lasciato «Unicost» mentre Stefano Racheli ha cominciato a parlare a nome di «Proposta 88». La scissione non ha mutato molto gli equilibri politici del Consiglio, ma ha messo a nudo le crepe e gli scricchiolii delle due correnti filogovernative, creando non poca preoccupazione tra i partiti che siedono a Palazzo Chigi. Così il 23 novembre 88 all'indomani della scissione, Ombretta Fumagalli (dc) ha «denunciato» sul *Giornale* «il significato, dirompente per i delicati equilibri, delle trasmigrazioni operate verso lidi progressisti della sinistra da parte di tre componenti» e la pericolosità dell'operazione «soprattutto oggi, poichè stanno per essere affrontati casi delicati come quello del giudice Alemi». Un discorso questo che spiega chiaramente come alcuni settori della maggioranza intendono l'autonomia della magistratura e del Csm.

Il timore dei partiti di governo di perdere l'egemonia nel Consiglio superiore si è tradotto intanto in una minriforma elettorale nata con lo scopo di soffocare le minoranze e approvata dal Parlamento in tempi record, quando già era iniziata la campagna elettorale secondo il vecchio sistema. La mediazione avvenuta in commissione ha parzialmente modificato la legge. Il risultato più vistoso è stato infine quello di alzare il quorum necessario per ottenere una rappresentanza dal 6 al 9 per cento, una percentuale che avrebbe tagliato fuori le correnti appena nate. Tuttavia queste hanno aggirato l'ostacolo presentandosi alle elezioni in un unico cartello, mentre la corrente di «Rinnovamento» si è associata a «Magistratura indipendente».

Una riunione del Csm nell'aula Bachelet di palazzo dei Marescialli

Ai 20 magistrati eletti l'1 e il 2 luglio e ai dieci laici che dovrà indicare il Parlamento toccherà dunque un compito piuttosto faticoso: restituire al Csm il prestigio che quattro anni di polemiche e di scelte, non sempre felici, hanno scalfito; contribuire ad orientare i giudici alle prese con un nuovo codice senza mezzi; rispondere alle sfida lanciata da una fetta consistente dei partiti di maggioranza che sarebbero più favorevoli ad un Csm drasticamente ridimensionato.

Ad accrescere la tensione è arrivata la recente «letteraccia» del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Cinque cartelle per spiegare i motivi di dissenso e un aggettivo poco diplomatico per esprimere il giudizio del Presidente sul comportamento del Consiglio sull'attività del Csm: «illegale». Secondo Cossiga sono anni che il Csm esorbita dalle sue competenze, invade campi non suoi, interferisce sull'attività dei giudici invece di difenderne l'autonomia. Insomma un Consiglio da chiudere o almeno da modificare al più presto. Per questo motivo nella parte finale della lettera il Presidente raccomanda al Parlamento di intervenire al più presto per modificare i poteri, il ruolo e la funzione del Csm. In che modo trasformare il Csm? Sarà indicato nel messaggio presidenziale alle Camere che qualcuno ha annunciato per il prossimo ottobre. Troppo presto per saperne i contenuti, ma il gruppo di Magistratura democratica teme che il prossimo scontro sarà sull'obbligatorietà dell'azione disciplinare e sulla dipendenza del pubblico ministero dall'esecutivo.

Nessuna donna a palazzo dei Marescialli?

ROMA. Ad uno degli ultimi concorsi per uditore giudiziario tra gli 82 ammessi ci sono state 36 donne. Tra le nuove leve le magistrate contendono ai colleghi la metà dei posti. Già da una decina d'anni le donne hanno fatto il loro ingresso anche a palazzo dei Marescialli. Prima di Elena Paciotti, di Magistratura democratica, e Fernanda Contri, «laica» del Psi, c'erano state nella passata consiliatura Cecilia Assanti (laica indicata dal Pci) e Ombretta Fumagalli, oggi parlamentare dc. Un ingresso per nulla «in sordina». Eppure nel consiglio che sta per formarsi non ci sarà, quasi certamente, alcuna donna. I partiti non hanno presentato neppure una candidata e anche tra i magistrati, quest'anno le donne in lista non hanno, a meno di rivelazioni impreviste, molte possibilità di venire elette.

Eppure non è stato di poco conto il contributo femminile ai lavori del consiglio. Per limitarci alla cronaca recente basterà ricordare che l'ultimo braccio di ferro tra il Csm e il presidente Francesco Cossiga è stato scatenato dalle dimissioni polemiche di Elena Paciotti. Dopo l'ennesimo attacco al Consiglio superiore della magistratura, la magistrata ha deciso non tenere più per sé il dissenso e l'amarezza per la delegittimazione di un organo istituzionale di grande importanza da parte del suo stesso presidente. E, dopo quattro anni di lavoro rigoroso e fitto, di impegno discretissimo, Elena Paciotti ha scelto la protesta. «Si è dimessa perchè il Consiglio non sia mortificato, una scelta polemica ma non irresponsabile», hanno precisato i suoi colleghi Giuseppe Borrè e Giancarlo Caselli. □ *C.Ch.*

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

Le 5 commissioni alle prese anche col varo del nuovo processo penale

Quei consiglieri dimissionari supercampioni di produttività

I membri dello scorso Consiglio superiore della magistratura sono stati dei veri stakanovisti: la loro gestione si è contraddistinta per zelo e produttività. Sono state cinque le commissioni del Csm impegnate nei vari settori: segnalazioni al ministero della Giustizia perché avviasse azioni disciplinari (nel mirino 95 giudici), corsi di aggiornamento, ricorsi, promozioni, trasferimenti.

ROMA. Novantacinque magistrati segnalati al ministero della Giustizia perché avviasse un'azione disciplinare nei loro confronti, corsi per i nuovi giudici, seminari sul nuovo codice di procedura penale, trasferimenti, ricorsi, promozioni. Il Consiglio in cifre: oltre ai casi clamorosi vediamo quante e quali sono le attività del Consiglio superiore della magistratura. Dai dati una sorpresa: questa consiliatura è stata tra le più «efficienti» in termini di produttività. Ecco il quadro dell'attività del consiglio secondo quanto emerge dalla relazione inviata alle Camere.

Prima commissione. È quella che «punisce» i magistrati trasferendoli d'ufficio per incompatibilità ambientale. All'epoca del suo insediamento ha trovato 1202 rapporti e 3971 esposti. Fino al 31 dicembre 1989 erano arrivati altri 1498 rapporti e 4.665 esposti. La commissione, nel periodo considerato, ha definito 1.783 rapporti e 7.607 esposti. Alla fine dell'89 risultavano «pendenti» 917 rapporti e 4.665 esposti. Per definire le cause sono occorse 463 sedute, nel corso delle quali sono state ascoltate 575 persone, mentre per undici volte è stata la stessa commissione a recarsi sul posto. Le proposte di trasferimento sono state 9, otto delle quali eseguite. Ma in altri 13 casi il trasferimento d'ufficio non è stato attuato perché il giudice ha anticipato il Consiglio chiedendo egli stesso d'essere trasferito altrove. Sette pratiche sono state archiviate per mancanza di presupposti. Per 95 giudici è stato sollecitato l'intervento disciplinare.

Seconda commissione. È quella che concede le autorizzazioni per l'assunzione di incarichi arbitrali ed extragiudiziali. Ne sono state concesse 3588 casi, negate 309. Tutta la materia, che è tra le più spinose, è stata regolamentate ex novo da due circolari.

Terza commissione. È la commissione che ha maggiormente risentito della riforma del processo penale poiché si occupa della composizione degli uffici giudiziari e dell'assegnazione di sedi,su richiesta o per trasferimenti. Perciò nell'89 il carico di lavoro è aumentato del 50%. Solo nell'anno passato sono state trattate 5.216 pratiche in 126 sedute, mentre in tutto il quadriennio ne sono state svolte 17.566.

Quarta commissione. È quella che si occupa delle promozioni, delle nomine dei componenti privati degli uffici minorili, degli esperti dei tribunali di sorveglianza, dei conciliatori e dei viceconciliatori. In 259 sedute ha «sbrigato» 10.915 pratiche.

Commissione riforma. Ha tenuto 395 sedute definendo 397 pratiche. È la commissione che si occupa su richiesta di formulare pareri su disegni di legge o tematiche di attualità. Dipende dalla commissione riforma il comitato antimafia, che ha costantemente accresciuto la sua attività ed è arrivato a tenere, nel 1989, 52 sedute. Sempre dalla commissione riforma dipendono le iniziative di aggiornamento e preparazione dei magistrati: in quattro anni sono stati organizzati 45 incontri di studio, ai quali hanno partecipato 4 247 magistrati. Di questi incontri 16 sono stati dedicati al nuovo codice ed hanno coinvolto 1.983 magistrati. Altri 39 incontri di studio sono stati fatti in sedi decentrate dei quali 29 (1.764 magistrati) dedicati al nuovo codice. □ *C.Ch.*

I'UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64 40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 40.490.345

Giordania. Incanto di Petra

Partenze: 22 luglio, 2 settembre da Milano e Roma con voli di linea
Durata: 7 giorni di pensione completa in alberghi di 1° categoria
Quota individuale di partecipazione lire 1.550.000

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

"IDEE E PROPOSTE DAL PCI PER RIFORMARE LA SOCIETÀ E RISANARE LA POLITICA"

DOMENICA 1 LUGLIO 1990 ALLE ORE 9,30
CINEMA ELISEO - P.ZA SABOTINO - TORINO

ASSEMBLEA PUBBLICA CON:

SERGIO GARAVINI - LUCIO LIBERTINI
DIEGO NOVELLI - MARIA GRAZIA SESTERO
JOLE VACCARGIU
ALDO TORTORELLA (presidente Cc del Pci)

COMUNE DI GENOVA

Avviso di gara per estratto

Si informa che è indetta gara a licitazione privata per il conferimento del seguente appalto: **lavori di ristrutturazione delle reti bianche e nere e dei rivi canalizzati nella zona Sampierdarena-Campasso-Rivarolo. 2° lotto.** Importo preventivato. lire 1.769.000.000. Copia integrale del bando di gara è affissa all'Albo pretorio del Comune di Genova e può essere ritirata presso l'Ufficio contratti e appalti, via Garibaldi 9. Le domande dovranno pervenire entro il 20 luglio 1990.

IL SINDACO

RASSEGNA STAMPA HANDICAP

rivista mensile per una cultura dell'handicap
68 pagine illustrate
Un panorama completo di quanto viene edito in Italia

Redazione:
Centro di documentazione sull'handicap AIAS
Via degli Orti 60
40139 Bologna
Tel 051/6234945

Abbonamento annuale
11 numeri £ 50 000
Estero £ 75000
CCP n 23609407 intestato a AIAS Via Mirasole 20
40124 Bologna

Richiedi una copia saggio

Ad un anno dalla morte, il figlio Bruno augura al padre

ALBERTO CASSESE

buon riposo.

Roma, 1 luglio 1990

Lunedì scorso ricorreva il terzo anniversario della scomparsa di

FRANCO CONGI

I familiari nel ricordarlo con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità.

Sesto Fiorentino, 1 luglio 1990

Venerdì ricorreva il quinto anniversario della scomparsa del compagno

SERGIO DINI

La moglie Lina, il figlio Mario, la nuora Fiorenza, i nipoti Stefano e Sandra e i parenti tutti lo ricordano con tanto affetto. In sua memoria la moglie sottoscrive per la stampa comunista.

Firenze, 1 luglio 1990

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

GUIDO GIUNTOLI

membro fondatore della prima sezione comunista di Fucecchio nel 1921, la famiglia lo ricorda ai compagni e a quanti lo conobbero e ne apprezzarono gli ideali di democrazia e di libertà

Fucecchio (Fi), 1 luglio 1990

I compagni della sezione Pci di Brenta esprimono le più profonde e sentite condoglianze al compagno Giuseppe Manno per la scomparsa della moglie

FRANCESCA

Ai figli un abbraccio affettuoso.

Brenta (VA), 1 luglio 1990

I compagni del Comune di Milano, cellula Amari si stringono al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

PIETRO GROSSI

Sottoscrivono per *l'Unità*

Milano, 1 luglio 1990

Giovedì scorso, in seguito ad un incidente sul lavoro è morto

ANDREA MERENDONI

Ne danno il triste annuncio i familiari e gli amici tutti. Il funerale si terrà oggi con partenza alle 16.30 dalla cappella del commiato dell'ospedale di Ponte a Niccheri e arriverà intorno alle 17 a Rignano Sull'Arno.

Rignano Sull'Arno (Fi), 1 luglio 1990

E' morto venerdì scorso il maestro

MARIO CREATI

Nel darne l'annuncio la figlia ne ricorda l'impegno sociale e culturale nella scuola e in sua memoria sottoscrive 100.000 lire per l'Unità. Il funerale si terrà oggi in forma civile, con partenza alle ore 9 dall'abitazione in via Faentina 17 (Ponte alla Badia).

Firenze, 1 luglio 1990

I compagni della sezione Pci di Viggiù, esprimono profondo dolore per la scomparsa del compagno

ROMANO MARTINI

che è stato per anni dirigente della sezione. Alla moglie Renata, alla figlia Betti e alla mamma Nerina le più affettuose e sentite condoglianze.

Viggiù (VA), 1 luglio 1990

A dieci anni dalla scomparsa, per onorare la memoria di

GIORGIO AMENDOLA

la compagna Ginevra Pontalti sottoscrive L. 200 000 per *l'Unità*

Povo di Trento, 1 luglio 1990

Il 29 giugno ricorreva il 114° anniversario della morte del compagno

CARLO ROSSI

già militante della gioventù socialista, iscritto al Pci dalla fondazione, perseguitato politico, prese parte alla lotta di liberazione. La moglie Giuseppina lo ricorda a parenti, amici e compagni ed in sua memoria sottoscrive per *l'Unità*.

Novate Milanese, 1 luglio 1990

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

ATHOS BUGLIANI
(Lucio)

Iscritto al Partito dal 1921, condannato dal tribunale speciale fascista, scontava molti anni di carcere e di confino, continuando a lavorare per l'organizzazione di un partito forte e combattivo. Dopo l'8 settembre 1943, fu tra i primi organizzatori della lotta armata contro i nazi-fascisti, in città e in montagna, sempre con incarichi della massima responsabilità. Dopo la liberazione fece parte della segreteria della Federazione di Genova. La moglie, il figlio, la nuora e la nipote lo ricordano sempre con rimpianto e grande affetto ad amici e compagni. In sua memoria sottoscrivono L. 100.000 per *l'Unità*.

Genova, 1 luglio 1990

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno

G. B. GHIGLIONE
(Bacci)

i familiari lo ricordano sempre con rimpianto e immutato affetto a parenti, amici e compagni e in sua memoria sottoscrivono L. 50 000 per *l'Unità*.

Genova, 1 luglio 1990

I familiari e i parenti del caro

SERGIO GRASSI

ringraziano grati e commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore, in particolar modo la sezione del Pci delle Panche, gli amici del Campino, il vicinato, gli studenti, l'Arci, i colleghi di lavoro della figlia, l'Anpi, il Gruppo sportivo Le Panche-Castel Quarto e il dottor Luciano De Simone, e in questa circostanza sottoscrivono per l'Unità

Firenze, 1 luglio 1990

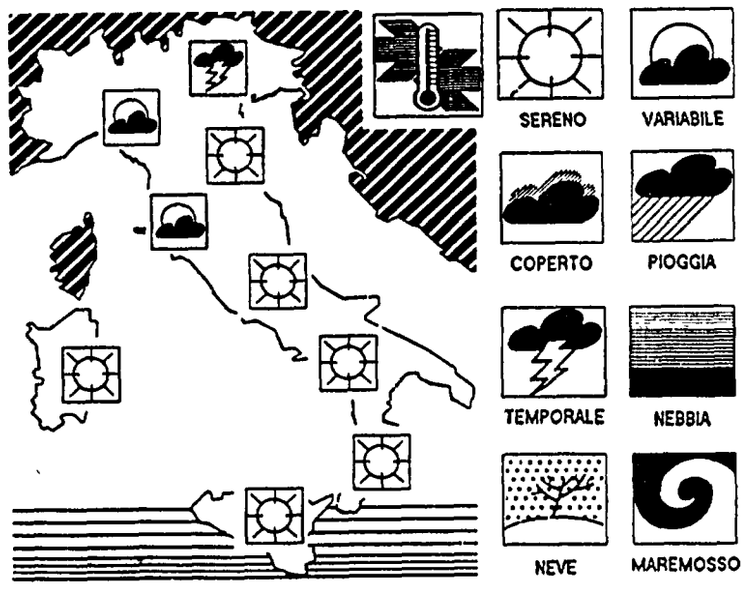
Nel 33° anniversario della scomparsa del compagno

VITTORIO FERREA

la moglie e il figlio lo ricordano con molto affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*

Genova, 1 luglio 1990

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: un'ondata di caldo torrido caratterizza il tempo sulla nostra penisola ed in particolare le regioni centrali e quelle meridionali. La situazione meteorologica è sempre controllata da un'area di alta pressione che mantiene il cielo sgombro da nubi su buona parte delle regioni italiane. L'aria calda ed umida di provenienza meridionale contrasta con aria più fresca di origine continentale. Il contrasto interessa la parte settentrionale della nostra penisola dove si continuano ad avere fenomeni di stabilità anche accentuati.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni centrali, su quelle meridionali, e sulle isole il tempo sarà caratterizzato da prevalenza di cielo sereno e temperature molto elevate. Vale la pena mettere in evidenza come il caldo intenso sia dovuto soprattutto alle alte temperature minime. Questo significa che durante le ore notturne non si riesce a smaltire tutto il calore accumulato durante il giorno. Per quanto riguarda le regioni settentrionali il tempo sarà caratterizzato da fenomeni nuvolosi irregolari più eccentuati nelle ore pomeridiane quando possono essere associati ad episodi temporaleschi.
VENTI: deboli di direzione variabile.
MARI: generalmente poco mossi.
DOMANI: ancora una giornata molto calda e soleggiata ed ancora possibili fenomeni di stabilità sulle regioni settentrionali e su quelle dell'Alto adriatico. Durante il corso della giornata probabile inizio del peggioramento delle condizioni atmosferiche ad iniziare dal settore nordoccidentale.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	n.p.	33	L'Aquila	14	30
Verona	23	35	Roma Urbe	17	34
Trieste	22	30	Roma Fiumic.	17	30
Venezia	22	29	Campobasso	20	31
Milano	20	32	Bari	17	32
Torino	18	29	Napoli	20	31
Cuneo	18	27	Potenza	19	30
Genova	21	28	S.M. Leuca	22	30
Bologna	20	35	Reggio C.	20	34
Firenze	21	40	Messina	26	31
Pisa	18	33	Palermo	22	28
Ancona	21	31	Catania	21	32
Perugia	21	33	Alghero	20	36
Pescara	19	33	Cagliari	21	39

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	15	23	Londra	17	21
Atene	23	34	Madrid	20	37
Berlino	n.p.	n.p.	Mosca	16	27
Bruxelles	11	24	New York	21	30
Copenaghen	11	22	Parigi	17	25
Ginevra	15	28	Stoccolma	13	20
Helsinki	12	22	Varsavia	18	28
Lisbona	n.p.	n.p.	Vienna	18	30

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12
Ore 8 Italia Radio classica 9 Rassegna stampa 10: **Un nuovo ambientalismo. Parla Achille Occhetto;** 10 40 Immigrati quelle code multicolori; 11 Italia 90 La settimana finale Intervengono Aldo Biscardi, R Pergolani O Del Turco

FREQUENZE IN MHz Alessandria 90 950 Ancona 105 200 Arezzo 99 800 Ascoli Piceno 95 600 / 95 250 Bari 87 600 Belluno 101 550 Benevento 96 350 Bergamo 91 700 Biella 106 600 Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500 Campobasso 99 000 / 103 000 Catania 104 300 Catanzaro 105 300 / 108 000 Chieti 106 300 Como 87 600 / 87 750 / 96 700 Cremona 90 950 Empoli 105 800 Ferrara 105 700 Firenze 104 700 Foggia 94 500 Forlì 87 500 Frosinone 105 550 Genova 88 550 Gorizia 105 200; Grosseto 93 500 / 104 800 Imola 87 500 Imperia 88 200 Isernia 100 500 L Aquila 99 400 La Spezia 102 550 / 105 200 / 105 650 Latina 97 600 Lecco 87 900 Livorno 105 800 / 101 200 Lucca 105 800 Macerata 105 550 / 102 200 Mantova 107 300 Massa Carrara 105 650 / 105 900; Milano 91 000 Messina 89 050 Modena 94 500 Monfalcone 92 100 Napoli 88 000 Novara 91 350 Padova 107 750 Parma 92 000 Pavia 90 950; Palermo 107 750 Perugia 100 700 / 98 900 / 93 700 Piacenza 90 950; Pordenone 105 200 Potenza 106 900 / 107 200 Pesaro 89 800 / 96 200 Pescara 106 300 Pisa 105 800 Pistoia 104 750 Pordenone 105 200 Ravenna 87 500 Reggio Calabria 89 050 Reggio Emilia 96 200 / 97 000 Roma 94 800 / 97 000 / 105 550 Rovigo 96 850 Rieti 102 200 Salerno 102 850 / 103 500 Savona 92 500 Siena 103 500 / 94 750 Teramo 106 300 Terni 107 600 Torino 103 950 Trento 103 000 / 103 300 Trieste 103 250 / 105 250 Udine 105 200 Valdarno 87 500 Varese 96 400 Vercelli 105 650 Viterbo 97 050 Benevento 96 350 Messina 89 050 Piacenza 90 950 Siracusa 104 300

TELEFONI 06/6791412 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

	Annuo	Semestrale
Italia		
7 numeri	L. 245 000	L. 150.000
6 numeri	L. 260 000	L. 132 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298 000
6 numeri	L. 508 000	L. 255 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 312 000
Commerciale sabato L. 374 000
Commerciale festivo L. 468 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2 613 000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 136 000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3 373 000
Manchette di testata L. 1 500.000
Redazionali L. 550 000
Finanz -Legali -Concess -Aste-Appalti
Feriali L. 452 000 – Festivi L. 357 000
A parola Necrologie-part -lutto L. 3 000
Economici L. 1 750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 31, Torino, tel 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131
Stampa Nigi spa Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia, 10
(edizione teletrasmessa)
Stampa Sessspa Messina - via Taormina, 15/c
(edizione teletrasmessa)